

ROMANIA 2018

(Bucovina, Maramures, Transilvania)

Con l'autostrada che attraversa Slovenia Croazia e Ungheria e termina 50 km prima del confine rumeno, in due giorni siamo in Romania.

Ci fermiamo a Baia Mare (Mare significa grande), parcheggiamo in centro e facciamo una passeggiata in piazza Libertà circondata da begli edifici in parte ristrutturati e da una bella chiesa; ci sono molti ristoranti e tanta gente.

Nel pomeriggio saliamo di quota ed arriviamo a Sapanda dove si trova il "cimitero allegro" le cui lapidi sono sostituite da croci di legno su cui sono dipinti il ritratto del defunto, scenette della sua vita ed una breve poesia che lo descrive. Il colore predominante è l'azzurro intenso; l'idea era venuta anni fa ad un artista locale che si è preparato anche la lapide sotto cui ora riposa. Oggi un suo allievo continua l'opera.

I villaggi che attraversiamo hanno belle case in legno con portali scolpiti; è sabato e vediamo molti matrimoni. In uno tutte le donne erano in costume tradizionale, camicetta bianca ricamata e gonna rossa a fiori.

Alla sera siamo nel camping di Sighietu Marmatiei. Al mattino andiamo in centro e ci rechiamo al Memoriale che è il carcere dove venivano rinchiusi gli oppositori dei vari regimi che si sono susseguiti negli anni, dagli austro ungarici agli oppositori di Ciausescu., Questo carcere ha funzionato fino al 1974. Abbiamo poi visitato la casa del premio Nobel per la pace Elia Wiesel che a 15 anni con la sua famiglia era stato internato ad Auschwitz.

Attraversando bei villaggi arriviamo al monastero di Bersana; è un complesso di 10 grandi edifici in legno tra bei giardini. Qui vivono 11 suore.

In serata siamo alla stazione di Viseu de Sus dove si trova un'area attrezzata per camper. Dalla stazione partono treni a vapore a scartamento ridotto che una volta trasportavano il legname dalla foresta ed ora trasporta turisti.

Il mattino seguente facciamo un lento viaggio di 2 ore lungo il fiume e tra i boschi; uno dei vecchi treni parcheggiati in stazione con 2 vagoni letto ed un ristorante funziona da Hotel ed era al completo. Per una strada appena riasfaltata, diretti al monastero di Moldovita attraversiamo una zona boschiva dove, vicino ad un fiume, vediamo gruppi di baracche fatte di legno e teli di plastica e roulotte scassate; non hanno nessun servizio, sono lontane dai paesi e ci chiediamo di cosa vivrà questa gente? Leggerò poi che è una minoranza etnica che dicono non si vuole integrare.

Visitiamo il bellissimo monastero affrescato dentro e fuori che è circondato da alte mura e torri per proteggerlo dagli attacchi dei turchi e dei tartari.

Per un passo di montagna, tra paesaggi alpini, ci spostiamo a Sucevita, In un affresco c'è una scala con preti e monaci che la salgono e dei demoni che afferrano e precipitano all'inferno quelli che si comportano male. C'è poi raffigurato l'assedio di Costantinopoli e un giudizio universale oltre a santi, angeli e principi. Queste rappresentazioni son presenti sulle pareti esterne di tutti i monasteri.

Andiamo a Putna dove è sepolto Stefano il Grande. Anche questo è fortificato come gli altri sono tutti molto belli e restaurati, con giardini fioriti. In alcuni abitano monaci in altri monache; dove ci sono le donne le rose e i giardini sono più curati. A Dragomirna l'esterno è coperto da impalcature. Vicino dovrebbe esserci un campeggio ma è chiuso e le suore ci permettono di dormire nel parcheggio dove ci sono anche dei bagni.

Raggiungiamo Suceava. Qui il monastero è in centro città. Toni dice che la viabilità fa schifo; riusciamo comunque a parcheggiare abbastanza vicino. Il prato e la chiesa sono pieni di gente ed è in corso una funzione; da quello che possiamo vedere nella chiesa non c'è un centimetro che non sia coperto di pittura. Visitiamo i monasteri di Humonului e Voronel, bellissimi dentro e fuori. Cominciamo ad essere stanchi di chiese e monasteri e andiamo perciò verso le gole di Bicaz .La strada che scegliamo è pessima con buche e

cedimenti, attraversiamo bei boschi ed una miniera abbandonata. Arriviamo al lago Muritelui e cominciamo a fare buio per cui ci fermiamo nel parcheggio di un motel. Al mattino passiamo per le gole; le pareti di roccia sono vicinissime e alte. Nel poco posto lungo la strada ci sono numerose bancarelle che rendono impossibile la sosta.

Poco dopo c'è il Lacu Rosu, un bel lago alpino con alberi fossili che spuntano dall'acqua; ci sono molti turisti con barche e bancarelle e traffico.

Lasciamo il Maramures e la Bucovine ed entriamo nella provincia sassone. Nel 1200 il re d'Ungheria convinse i sassoni tedeschi a stabilirsi in Transilvania donando loro terre in cambio di appoggio militare contro le incursioni di tartari e turchi. Le chiese hanno una architettura completamente diversa da quelle viste fino ad ora; sono alte e strette, di stile romanico gotico con begli organi e nessun affresco, la religione professata è la protestante. Anche queste sono fortificate da mura spesse 4 /5 metri tinte di bianco e ci sono torri di vedetta. Nelle mura si trovano stanze e magazzini dove in caso di pericolo si rifugiava la popolazione e la porta era protetta da una saracinesca che poteva essere chiusa velocemente,

Andiamo a Bran. E' sera e ci fermiamo al campeggio. Al mattino a piedi andiamo al castello che è veramente bello. Nei primi anni del 1900 è stato ristrutturato e arredato con molto gusto dalla regina Maria nipote della regina Vittoria d'Inghilterra ed è noto come il castello di Dracula ma Vlad l'impalatore non ha mai abitato qui.

Siamo rimasti piacevolmente colpiti dalla visita anche se la gente era veramente troppa. Ai piedi del castello c'è un piccolo museo etnografico con poche case di contadini e taglialegna veramente povere.

Nel pomeriggio ci spostiamo a Cutrea de Arges. La chiesa di S.Nicola del 1300 è tutta affrescata e bella. Una delusione invece la cattedrale ricostruita nel 1800 dopo un incendio che è importante perchè qui sono sepolti alcuni Re, compresi gli ultimi morti in esilio. La Regina è morta nel 2016 e l'ultimo re nel 2017.

La transfaran è una strada che sale fino a 2000 metri ed è stata fatta costruire da Ciulescu in vista di una eventuale invasione sovietica. Oggi è considerata una delle più belle strade del mondo; si snoda lungo un vertiginoso percorso su una delle montagne più alte della Romania. Il culmine del percorso è il lago Balea che noi non riusciamo a vedere a causa del gran traffico che ci ha impedito di parcheggiare. Altro problema le molte moto che tagliano le curve; la strada ampia e il bel fondo ci permettono comunque di godere dei bei paesaggi montani.

Andiamo a Sibiu dove c'è il festival della cucina rumena e nelle piazze ci sono cucine, tavoli e panche. E' una bella città medioevale con tre piazze una appresso l'altra circondate da chiese e bei palazzi. In una c'è un mercato di oggetti in rame e cose usate gestito da rom; sono vestiti in modo diverso dagli altri.

Proseguendo in Transilvania vediamo fortezze sassoni e chiese fortificate, alcune sono chiuse. A Slimnic saliamo alla fortezza in cima ad un colle dove sono rimaste le mura e qualche torre; all'interno troviamo un pollaio, una gabbia di conigli dentro le mura, in un angolo un recinto per le pecore e poi un piccolo vigneto, un orto e molti fiori. Tutto pulito ed ordinato, ben inserito nell'ambiente.

Arriviamo a Sighisoara. E' una cittadina molto bella: dentro le mura della cittadella le stradine acciottolate sono fiancheggiate da belle case e chiese medioevali, ci sono torri e bastioni. La più bella è la torre dell'orologio che è sormontata da un tetto rivestito di tegole multicolori.

Passando per il monastero di Sambata, grande e bello, dove passiamo la notte nel parcheggio antistante, arriviamo al castello di Calnic e quindi ad Alba Julia.

Entriamo nella cittadella passando per la cattedrale ortodossa; accanto c'è quella cattolica di S.Michele che è la più antica chiesa cattolica della Romania ed è del 1100. La parte antica della cittadina si trova all'interno di mura a forma di stella, come la nostra

Palmanova. Ci sono poi resti romani, un monumento ai loro caduti a Custoza e molte statue a grandezza naturale in bronzo.

Il giorno dopo siamo Huneadóra dove si trova il castello di Mattia Corvino. E' molto bello, ci sono mura, torri, torrette e grandi sale. Innalzato su preesistenti fortificazioni di pietra il castello fu successivamente ampliato da prigionieri turchi. La parte alta sembra un palazzo gotico, quella bassa il classico castello medioevale.

A Timișoara c'è il traffico di tutte le grandi città con in più molti camion; anche qui il centro storico è sorto intorno a tre piazze collegate da viali e strade pedonali.

Visitiamo la bella cattedrale ortodossa. le piazze sono circondate da importanti palazzi, alcuni restaurati altri che ne hanno molto bisogno. Vediamo inoltre la chiesa serba del 1700, affrescata e che, stranamente per essere ortodossa, ha i banchi.

Il giorno dopo salutiamo la Romania e passiamo in Ungheria.

Patrizia e Toni